

(Oggi&Domani salute e scienza)
a cura di **Edoardo Rosati** edoardo.rosati@rcs.it

Ora al computer si scrive col pensiero

Un dispositivo permetterà ai malati di **sclerosi laterale amiotrofica** di comunicare senza mani

Restituire la parola ai malati di **sclerosi laterale amiotrofica** (5 mila in Italia). Congelati in un corpo che non può più muoversi, ma pensare sì. E se un computer potesse leggere il loro pensiero? Un sogno hi-tech che scalpita per diventare realtà grazie a un pionieristico progetto finanziato dall'Agenzia di ricerca per la **SLA** (AriSLA), presentato a Milano nel 1° Convegno AriSLA.



Il bioingegnere Febo Cincotti; a sinistra, il dispositivo che connette cervello e computer.

«Intendiamo sviluppare un'interfaccia cervello-computer basata sull'elettroencefalogramma», spiega Febo Cincotti, bioingegnere dell'Irccs Fondazione Santa Lucia di Roma. «Il dispositivo dovrebbe tradurre i

segnali nervosi in azioni». L'obiettivo, da qui a tre anni, è traghettare il prototipo in una strumentazione semplice e a basso costo. «Dovrebbe funzionare come una sorta di tastiera virtuale, con lettere lampeggianti e icone per comandi rapidi, per dire, per esempio, "Ho sete". Anziché digitare i tasti, il paziente li "piglia" con la forza

del pensiero. Quando si concentra su una lettera illuminata, il sistema capta le onde cerebrali e decifra il simbolo corrispondente». Lentamente, si può scrivere senza mani. «Ogni lettera richiede 20 secondi, con un errore del 20 per cento circa. Ma ci sono margini di miglioramento. È la nostra missione».

Daniela Cipolloni

buono a sapersi



IL SUPER RAGNO

● Lo hanno chiamato *Caerostris darwini*. È una nuova specie di

ragno, scoperto in Madagascar, che è in grado di tessere ragnatele (resistentissime) con un diametro anche di 25 metri!

L.B.

GUERRA ALLA DISTROFIA

● Combinare terapia genica e staminali. È il progetto di ricerca sulla distrofia muscolare dell'Associazione Amici del Centro Dino Ferrari. Per sostenerlo, fino al 3 ottobre basterà donare due euro inviando un sms al 45505.

Corpo e cuore

La salute dalla parte delle donne

di **Alessandra Graziottin**, Centro di Ginecologia e Sessuologia medica, San Raffaele Resnati, Milano



Se la passione si spegne per colpa della... fretta

«Ho 35 anni e un nuovo fidanzato di 40. Tutto andrebbe a meraviglia se lui non fosse... troppo veloce. Due minuti e... tutto finisce. Siccome il problema perdura, gliene ho parlato, ma lui è caduto dalle nuvole, dicendo che le altre non si sono mai lamentate. Dice che sono io lenta a eccitarmi; secondo me è lui troppo speedy. Ognuno pensa d'aver ragione. Dove finisce la normalità?».

Caterina F., Modena

Inanzitutto: qual è il tempo medio normale del rapporto? La durata del rapporto sessuale varia tra uno e dieci minuti, con una media di cinque minuti e 40 secondi. Questo lasso temporale include i preliminari e il tempo che intercorre tra inizio della penetrazione ed eiaculazione, tempo che qui c'interessa perché è anche il

motivo della *querelle* tra lei e il suo fidanzato. Secondo i criteri diagnostici internazionali, **un uomo soffre di eiaculazione precoce quando:** a) il tempo tra inizio della penetrazione ed eiaculazione è inferiore al minuto; b) l'uomo ha scarsa (o assente) capacità di controllare il riflesso eiaculatorio; c) il problema

causa forte stress e frustrazione personale e/o della partner. Come capire se il problema è reale? Bisogna ricavare una serie di informazioni chiave (per esempio: quanto dura la penetrazione? Può l'uomo posticipare volontariamente l'eiaculazione o no? Si sente irritato, umiliato o frustrato dall'eccessiva

precoceità? Quando si è manifestato il problema?).

Ora, se il suo partner dura due minuti in tutto, preliminari inclusi, la sua delusione è motivata. Se poi lui si sente bene nella sua sessualità e può controllare l'eiaculazione, il suo comportamento, almeno da questi punti di valutazione, rientra nella normalità. Detto questo, nel vostro caso **resta il problema nella «percezione emotiva» del tempo dell'intimità**. Ed è questo che va affrontato, per evitare che il far l'amore, invece di essere un momento di grande piacere, di abbandono e di passione, diventi una sorta di frustrante gara competitiva contro il tempo.

prevenire&curare

Le soluzioni per ritrovare i tempi giusti

Come curare l'eiaculazione precoce?
● Con una diagnosi uroandrogica accurata, per escludere che la precocità sia causata o peggiorata da prostatiti, o associata a deficit di erezione;

● con i farmaci: il più recente si chiama dapoxetina, è disponibile su ricetta medica, in compresse, da assumere con un bicchier d'acqua una-tre ore prima del rapporto. Il cibo non interferisce con

l'efficacia; è opportuno evitare l'alcol. Altri farmaci efficaci sono gli antidepressivi (come la paroxetina);
● con una terapia sessuologica comportamentale, che integra e potenzia la terapia farmacologica.

Le lettere vanno indirizzate a: **Alessandra Graziottin**, «Oggi», via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. O collegandosi a **www.oggi.it** oppure: **www.alessandragraziottin.it**

OGGI 89